

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - RMIC88000R

ESPAZIA -MONTEROTONDO

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC88000R	2.8	1.3	0.9	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC88000R	2.2	1.2	0.9	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMIC88000R	0.0	0.7	0.7	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

Il territorio in cui opera il nostro Istituto è una realtà antica e complessa fondata su un nucleo di vecchi monterotondesi i cui discendenti, oggi, sono imprenditori, impiegati, molti insegnanti, liberi professionisti.

A partire dalla fine degli anni '80, la città è diventata mèta di molti romani che hanno preferito investire in periferia per l'acquisto di una abitazione, diventando però pendolari. Molto più recentemente, si è aggiunta una significativa immigrazione da Paesi dell'Europa dell'Est o addirittura extraeuropei che ha costituito alcune comunità particolarmente numerose e socialmente significative.

La popolazione che vive a Monterotondo è composita, con caratteristiche molto variegata dal punto di vista sociale e culturale, e negli ultimi tempi arricchita dalla presenza di cittadini non italiani ospitati nel vicino Centro di Accoglienza per i Rifugiati.

Queste caratteristiche dei nostri alunni sono un punto di forza su cui fondare la progettazione del curricolo e la costruzione di percorsi formativi diversificati che rendano possibile per tutti - per i più dotati sul tradizionale piano logico deduttivo e per i ragazzi caratterizzati da un'intelligenza più concreta e pratica - quel passaggio dall'imparare facendo (tipico della scuola dell'infanzia, dei primi anni della scuola primaria e di alcuni stili di apprendimento) alla capacità di riflettere e formalizzare l'esperienza.

Nella nostra scuola, rispetto agli altri Istituti del territorio, è presente il maggior numero di alunni con cittadinanza non italiana e, in percentuale, il maggior numero di alunni disabili: lo scorso anno, infatti, nel Piano Annuale per l'Inclusione abbiamo rilevato una percentuale del 27,2% di alunni con bisogni educativi speciali sul totale della popolazione scolastica, dei quali la metà con certificazione e l'altra metà con uno svantaggio prevalentemente linguistico-culturale.

La presenza di tanti BES è un vincolo per la necessità di organizzare molti piani di studio personalizzati e molti interventi specifici a supporto delle situazioni di disagio. Tali interventi devono tener conto degli stili di vita diversi degli usi e dei costumi di etnie diverse per favorire stili relazionali e di apprendimento diversificati.

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tasso di disoccupazione è in linea con quello regionale, così come il tasso di immigrazione che, tuttavia, nella scuola raggiunge il 15%.</p> <p>Il tessuto economico è caratterizzato da attività del terziario avanzato e la zona industriale è composta prevalentemente da depositi. Una gran parte della popolazione lavora a Roma con una forte dose di pendolarismo.</p> <p>A livello di territorio sono presenti alcune strutture che si interfacciano con la scuola:</p> <p>Cooperative sociali con cui la scuola stringe numerosi accordi di collaborazione per progetti finanziati dal FSE; il Centro per l'impiego, che fa rete insieme alle scuole superiori per l'Orientamento in uscita; la ASL di riferimento.</p> <p>Il Comune finanzia progetti per l'integrazione scolastica degli alunni H con fondi ripartiti in base alle ore riconosciute dalla ASL e utilizzati per pagare gli educatori. Per gli studenti provenienti da altri Comuni, le amministrazioni provvedono ad inviare e l'AEC direttamente.</p>	<p>L'alto tasso di immigrazione da Paesi dell'est se non addirittura extraeuropei impone di realizzare molti progetti interculturali e percorsi personalizzati. Negli ultimi tempi, a riguardo, si è notata una stabilizzazione delle immigrazioni provenienti dall'Est Europa e una crescita nella scuola dell'infanzia e primaria di alunni provenienti dai Paesi africani.</p> <p>Inoltre, la presenza di numerosi disoccupati costituisce un vincolo da tenere in conto nella organizzazione di attività finanziate dai genitori.</p> <p>L'intera situazione socioeconomica richiede una organizzazione flessibile del tempo scuola per far fronte alle pressanti richieste delle famiglie.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Risorse materiali. La nostra scuola è composta da più plessi collocati al centro di Monterotondo, facilmente raggiungibili sia con mezzi pubblici che privati.</p> <p>Gli edifici, pur vecchi nella struttura, rispettano le norme di sicurezza: sono dotati di scale antincendio, porte antipanico, segnaletica ed estintori.</p> <p>All'interno del corpo centrale quasi tutte le classi sono dotate di LIM e molte classi utilizzano PC e tablet per la didattica digitale a partire dalle classi web 2.0.</p> <p>Sono presenti due laboratori di informatica, una palestra, una sala musica, un'aula magna, un laboratorio di scienze, la mensa. La scuola inoltre è posta di fronte ad un parco cittadino, utilizzato per attività didattiche e ricreative.</p> <p>Rispetto alle risorse economiche, fonti di finanziamento per la scuola sono costituite da: lo Stato e altre Amministrazioni Pubbliche (89,4%, compresi gli stipendi degli insegnanti, + 7,1%), le famiglie con contributi volontari (3,3%) e i privati con piccole donazioni (0,2%).</p>	<p>l'introduzione della didattica digitale (una LIM in ogni classe e un PC su ogni banco) deve tenere nel debito conto le difficoltà economiche delle molte famiglie a basso reddito e/o immigrate costringendo la scuola a individuare le soluzioni affinché tale innovazione non costituisca un ulteriore elemento di divisione. Le difficoltà delle famiglie in stato di disagio economico vanno tenute in conto nella organizzazione di tutte le attività che richiedono un contributo da parte dei genitori.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMIC88000R - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMIC88000R	91	71,7	36	28,3	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMIC88000R - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMIC88000R	6	6,6	34	37,4	32	35,2	19	20,9	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMIC88000R - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMIC88000R	21	31,8	19	28,8	10	15,2	16	24,2
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	1,9	1,8	2,3
	Da 2 a 3 anni	21,7	20,2	22,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	23,7	20,8
	Più di 5 anni	53,7	54,4	54,3
Situazione della scuola: RMIC88000R	Da 2 a 3 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	25,6	26,4	20,4
	Da 2 a 3 anni	28,5	29,7	34,6
	Da 4 a 5 anni	22,7	20,7	20,6
	Più di 5 anni	23,3	23,1	24,4
Situazione della scuola: RMIC88000R		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il personale della scuola (prim e sec) è composto da 119 unità di cui la maggior parte laureati; 35 sono specializzati per l'insegnamento dell'inglese per la sc. prim. e coprono il fabbisogno di tutte le classi.</p> <p>L'età media degli insegnanti è compresa tra i 35 e i 44 anni, un dato molto superiore alla media reg e naz, segno dell'interesse suscitato dalle modalità innovative utilizzate dalla scuola sul piano metodologico e didattico. Molti docenti hanno una competenza elevata nell'uso delle TIC nella didattica, nella gestione della classe e nella organizzazione della didattica inclusiva. Alte le competenze relazionali e la pratica della relazione di aiuto nei confronti delle famiglie in difficoltà.</p> <p>I docenti con contratto a tempo indeterminato mantengono la sede per diversi anni, anche se provengono da altre regioni; in aggiunta, molti docenti con contratto a tempo determinato tornano volentieri nella scuola garantendo in questo modo anche la continuità sulle classi.</p> <p>L'alto numero di trasferimenti è dovuto alla provenienza dei docenti da altre regioni, condizione che li induce al ricongiungimento familiare.</p>	<p>Turn over dei docenti con contratto a tempo determinato. Presenza di molti docenti non del territorio che ogni anno provano ad avvicinarsi a casa.</p> <p>Inoltre, quest'anno, come conseguenza della diminuzione di iscritti nella scuola secondaria, e a seguito della scelta da parte di numerose famiglie del tempo scuola normale in luogo del tempo scuola prolungato, alcuni docenti sono risultati perdenti posto.</p> <p>Nota bene: non sono stati ancora aggiornati i dati relativi al nuovo Dirigente Scolastico, IN SERVIZIO DAL 12 OTTOBRE 2015.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC88000R	96,4	100,0	98,9	98,9	97,5	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
ROMA	95,1	95,3	95,7	95,5	95,0	93,6	93,9	94,0	93,8	93,5
LAZIO	95,4	95,6	96,0	95,8	95,4	94,2	94,6	94,7	94,5	94,2
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
RMIC88000R	99,0	98,8	97,8	99,0
- Benchmark*				
ROMA	93,3	93,8	95,3	96,3
LAZIO	93,4	93,9	95,4	96,1
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC88000R	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC88000R	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	0,1	0,1	0,1
LAZIO	0,2	0,1	0,2
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC88000R	0,9	2,9	0,9	0,9	0,9
- Benchmark*					
ROMA	1,9	1,6	1,5	1,4	0,8
LAZIO	1,8	1,5	1,4	1,3	0,8
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC88000R	0,0	1,1	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,2	1,1	0,6
LAZIO	1,2	1,1	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
RMIC88000R	6,9	2,8	5,3	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,9	2,2	2,0	1,8	1,2
LAZIO	2,8	2,1	1,9	1,7	1,2
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
RMIC88000R	1,1	2,0	0,0
- Benchmark*			
ROMA	1,9	1,8	1,4
LAZIO	1,8	1,7	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le politiche inclusive della scuola favoriscono gli ingressi, durante il percorso degli studi e anche in corso d'anno.</p> <p>La scuola, per la sua capacità di accoglienza e diversificazione dei percorsi (PDP), attrae studenti in difficoltà provenienti da altre scuole, con particolare riferimento alle classi terze e quarte della scuola primaria e alla classe terza della scuola secondaria. Quest'ultima richiesta è stata tuttavia respinta nel corso di questo anno scolastico poiché, sulla base delle esperienze pregresse, ci si è resi conto che, ad eccezione di richieste dovute a trasferimenti della famiglia da un'altra città a Monterotondo, in tutti gli altri casi la richiesta avviene da parte di alunni problematici che andrebbero ad incrementare l'elevato numero dei BES della nostra scuola.</p> <p>Ciononostante, la scuola tende a garantire il successo scolastico e formativo supportando gli alunni nella scelta di percorsi successivi coerenti con le competenze maturate e con la consapevolezza di sé sviluppata negli anni.</p>	<p>I punti di forza diventano essi stessi elementi di debolezza perché obbligano i docenti ad una continua riconfigurazione delle classi e dei diversi percorsi.</p> <p>In conseguenza di ciò, i risultati si attestano sui livelli più bassi.</p> <p>Tuttavia quest'anno gli esami conclusivi del primo ciclo sembrano, ad una prima analisi, aver sortito risultati migliori. Questo dato potrebbe frenare la perdita di iscrizioni nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria che quest'anno è stato particolarmente significativo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro e accoglie studenti provenienti da altre scuole nella stessa percentuale. Ma il dato che quest'anno è meritevole di considerazione e che spiega la scelta di modificare la rubrica di valutazione da 6 a 4 è costituito dalla perdita numericamente significativa di alunni nel passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria (40 studenti in meno).

In uscita dal primo ciclo la distribuzione degli studenti per fasce di voto evidenzia una concentrazione di alunni nella fascia intermedia dei voti (7 e 8) il che denota un miglioramento rispetto agli anni passati.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.4 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: RMIC88000R - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17				
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano		Prova di Matematica	
	Punt. ESCS (*)		Punt. ESCS (*)	
2-Scuola primaria - Classi seconde		n.d.		n.d.
RMEE88001V	n/a		n/a	
RMEE88001V - 2 A		n.d.		n.d.
RMEE88001V - 2 B		n.d.		n.d.
RMEE88001V - 2 C		n.d.		n.d.
RMEE88001V - 2 D		n.d.		n.d.
RMEE88001V - 2 E		n.d.		n.d.
5-Scuola primaria - Classi quinte		-3,8		-7,9
RMEE88001V	n/a		n/a	
RMEE88001V - 5 A		-4,3		-12,8
RMEE88001V - 5 B		-6,0		-10,6
RMEE88001V - 5 C		-2,0		-5,5
RMEE88001V - 5 D		-0,8		-2,1
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze		n.d.		n.d.
RMMM88001T	n/a		n/a	
RMMM88001T - 3 A		n.d.		n.d.
RMMM88001T - 3 B		n.d.		n.d.
RMMM88001T - 3 C		n.d.		n.d.
RMMM88001T - 3 D		n.d.		n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE88001V - 2 A	2	0	2	2	6	4	2	2	2	3
RMEE88001V - 2 B	7	2	3	2	6	3	4	3	1	9
RMEE88001V - 2 C	6	2	5	2	5	5	5	5	1	3
RMEE88001V - 2 D	9	1	2	2	8	5	5	0	4	8
RMEE88001V - 2 E	10	2	2	2	4	3	6	4	2	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC88000R	36,2	7,4	14,9	10,6	30,8	21,3	23,4	14,9	10,6	29,8
Lazio	32,8	14,5	11,7	6,9	34,1	31,2	21,0	13,6	6,8	27,4
Centro	32,0	13,4	12,0	6,5	36,1	28,8	20,5	13,8	6,8	30,0
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMEE88001V - 5 A	4	2	7	4	2	8	2	3	1	4
RMEE88001V - 5 B	8	2	4	5	3	8	3	4	2	4
RMEE88001V - 5 C	3	4	8	3	2	6	2	4	6	2
RMEE88001V - 5 D	3	5	10	2	2	3	6	5	5	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC88000R	21,7	15,7	34,9	16,9	10,8	30,5	15,8	19,5	17,1	17,1
Lazio	18,2	18,0	22,3	20,0	21,5	28,4	17,6	14,5	12,2	27,2
Centro	18,2	16,5	22,7	20,2	22,4	26,4	18,0	13,9	13,1	28,5
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMMM88001T - 3 A	9	5	4	2	0	10	4	3	1	2
RMMM88001T - 3 B	7	3	3	3	2	11	2	0	1	4
RMMM88001T - 3 C	3	4	3	1	3	5	5	0	1	3
RMMM88001T - 3 D	4	4	1	1	6	8	1	2	0	5
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
RMIC88000R	33,8	23,5	16,2	10,3	16,2	50,0	17,6	7,4	4,4	20,6
Lazio	19,6	19,5	17,4	18,1	25,5	29,1	17,5	12,8	11,8	28,8
Centro	19,0	18,8	17,3	18,4	26,4	28,6	16,2	11,8	11,8	31,6
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Per quanto riguarda la scuola primaria emerge un'alta affidabilità dei risultati: la percentuale di cheating risulta irrilevante.</p> <p>Come per la scuola primaria, anche per la scuola secondaria di primo grado va sottolineata l'alta affidabilità dei risultati, con una percentuale di cheating trascurabile.</p> <p>La varianza tra le classi è inferiore al dato regionale e nazionale, mentre è superiore la varianza dentro le classi: questo indica che le classi sono omogenee tra loro (classi equilibrate) e disomogenee al loro interno avendo evitato di concentrare solo in alcune classi le situazioni di maggiore difficoltà.</p>	<p>Per la scuola primaria non sono ancora stati restituiti gli esiti delle prove delle classi seconde e quinte.</p> <p>Nella scuola secondaria di primo grado i risultati degli esami di Stato, ad una prima analisi, non ancora suffragata dal dato ufficiale, sembrano migliori rispetto agli anni passati, soprattutto per la diminuzione del voto più basso (4) che ha riguardato soltanto il 5,1% dei candidati (tutti BES, ad eccezione di un candidato) e l'aumento della percentuale delle valutazioni intermedie (7 e 8).</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	6 - 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il punteggio della rubrica di valutazione è stato portato da 4 a 5 poichè, ad una prima analisi, non ancora ufficiale, si è rilevato un miglioramento degli esiti della prova Invalsi somministrata all'interno degli esami conclusivi del primo ciclo.

Come ogni anno, non abbiamo ancora la restituzione dei dati delle prove Invalsi delle classi seconde e quinte della scuola primaria.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per la scuola primaria e secondaria le competenze trasversali vengono valutate nelle Rubriche di valutazione del comportamento: COMPETENZE SOCIALI E CIVICHE: indicatore COMPORAMENTO CON GLI ADULTI; COMPORAMENTO CON I COETANEI; RISPETTO DELLE REGOLE</p> <p>IMPARARE AD IMPARARE: indicatore PROCESSO di APPRENDIMENTO</p> <p>SPIRITO di INIZIATIVA ed IMPRENDITORIALITA': indicatore PROCESSO di APPRENDIMENTO e PARTECIPAZIONE INTERESSE IMPEGNO.</p> <p>Il livello globalmente raggiunto nelle competenze chiave e di cittadinanza è buono. Non ci sono significative differenze tra classi, ordini e sezioni poiché alla base della formazione classi c'è un criterio di costituzione delle stesse basato sull'omogeneità tra le classi e sulla eterogeneità all'interno. Riguardo al criterio di omogeneità orizzontale, vengono adottati strumenti didattici e libri di testo comuni nelle varie fasce di classe. Pertanto le classi sono costituite da un numero simile di studenti, nelle quali si distribuiscono in modo il più possibile uniforme livelli di conoscenze, abilità e competenze variegati e nelle quali si inserisce un numero simile di alunni con disabilità o con bisogni educativi speciali.</p>	<p>La valutazione delle competenze chiave risente molto della soggettività di chi valuta. D'altra parte, non esistono criteri oggettivi che possano misurare i diversi livelli di competenza che, per se stessa, è legata all'esperienza e all'osservazione reciproca.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

In tutte le classi le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole) e in alcune classi raggiungono un livello ottimale.

Tenuto conto che nella scuola sono presenti molti alunni con BES (ADHD, DSA, autismi...), la maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento che favorisce i processi di integrazione; alcuni raggiungono livelli eccellenti.

Sono presenti sporadici comportamenti problematici in qualche sezione.

La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza piu' strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.

2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dai risultati scolastici riferiti agli esiti degli studenti nel breve e medio periodo, emerge che la scuola sostiene il percorso scolastico di tutti gli studenti per garantire ad ognuno il successo formativo.</p> <p>In relazione al passaggio tra la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado, i risultati conseguiti nel primo anno della scuola secondaria di primo grado confermano la valutazione data dagli insegnanti della scuola primaria e talvolta presentano anche dei miglioramenti.</p> <p>Nell'insieme, sia gli allievi sia i genitori hanno tenuto conto del Consiglio Orientativo ed esso si è rivelato efficace.</p>	<p>Non sono ancora pervenuti i dati dei risultati a distanza da parte degli istituti secondari di secondo grado, nonostante le richieste delle funzioni strumentali per l'orientamento e la continuità del nostro istituto, richieste che anche quest'anno sono state reiterate dalla f.s. per la continuità e l'orientamento.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).	3 - Con qualche criticità

		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universita' e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt  di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto.

Cos  come negli anni precedenti, i risultati in uscita degli alunni che hanno frequentato il primo anno delle scuole secondarie di secondo grado non sono ancora pervenuti.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	2,3	3,1	4,4
	3-4 aspetti	4,3	4,2	4,2
	5-6 aspetti	39,8	35,3	33,5
	Da 7 aspetti in su	53,6	57,4	57,8
Situazione della scuola: RMIC88000R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	4,1	4,1	4,6
	3-4 aspetti	3,7	4,1	4,2
	5-6 aspetti	38,2	34,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	54,1	57,6	58
Situazione della scuola: RMIC88000R		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	96,7	95,8	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	97,1	95,8	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,2	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,2	90,1	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	88,9	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	57,3	60	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,4	82,3	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	22,1	23,4	27
Altro	Dato mancante	5,2	6,6	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	93,7	94,2	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94	94,2	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	91,7	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	89,7	89,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	86,4	86,6	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	59,6	61,4	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	82,1	83,7	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Presente	21,9	23	26,4
Altro	Dato mancante	5,3	6,9	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto ha elaborato un proprio curriculum e uno specifico profilo in uscita, a partire dai documenti ministeriali di riferimento, per rispondere in maniera adeguata ai bisogni formativi degli studenti (variegati per provenienza socioeconomica e diversificati dal punto di vista interculturale) e alle richieste del contesto locale orientato all'innovazione quando si rivolge al nostro Istituto.</p> <p>Le rubriche di valutazione individuano gli obiettivi di conoscenza e competenza per ogni anno di corso e per tutte le attività laboratoriali. La scuola inoltre ha individuato le competenze trasversali che vengono considerate sia nelle Rubriche di valutazione relative al comportamento, sia nelle UdA, attraverso una specifica sezione del protocollo di progettazione.</p> <p>Oltre alle attività didattiche curriculari, molte delle quali svolte in forma digitale e/o laboratoriale, la scuola organizza molte attività di ampliamento dell'offerta formativa, coerenti con il curriculum d'istituto e con il profilo in uscita definito a conclusione del primo ciclo, per le quali vengono individuati in maniera chiara gli obiettivi e le abilità/competenze da conseguire.</p> <p>La progettazione delle diverse fasce di classe e dei singoli docenti utilizza il curriculum della scuola come punto di riferimento e come strumento prioritario per l'organizzazione delle attività.</p>	<p>I dipartimenti dovranno rivedere le rubriche di valutazione poiché alcune voci devono essere migliorate.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	11,7	12,6	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	41,5	35,8	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,8	51,6	54,7
Situazione della scuola: RMIC88000R		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	6,7	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15	14,3	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	78,3	78,1	74,8
Situazione della scuola: RMIC88000R		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	23,6	23,8	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	31,8	27,7	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,6	48,5	51,7
Situazione della scuola: RMIC88000R		Nessuna prova		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	30,9	28,6	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16	15,5	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	53,1	55,9	51
Situazione della scuola: RMIC88000R		Nessuna prova		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nella scuola sono attivi da molto tempo i dipartimenti per la progettazione nei diversi ambiti disciplinari; i docenti effettuano una programmazione periodica sia per ambiti disciplinari che per classi parallele (organizzati per gruppi di progetto) e la progettazione viene monitorata in itinere e a conclusione delle UDA e dei compiti di realtà.</p> <p>Si pratica una abituale condivisione di metodologie, di intenti e di progetti pluri ed interdisciplinari; è di uso comune anche una progettazione verticale tra i diversi gradi di scuola con azioni di continuità didattica ed educativa a scavalco tra classi della scuola primaria e secondaria (arte, scienze, musica, tecnologia, seconda lingua, e non solo...); è diffuso l'utilizzo di strumenti didattici realizzati autonomamente dai docenti e scambiati all'interno della comunità professionale; i libri di testo sono uguali all'interno delle singole fasce di classe.</p> <p>I docenti sono impegnati frequentemente in attività di formazione in servizio, luogo di riflessione, elaborazione e condivisione di pratiche e di soluzioni didattiche e organizzative.</p> <p>La programmazione settimanale o periodica, è il luogo in cui viene elaborata la progettazione didattica ed effettuata la revisione costante del lavoro svolto ai fini, se necessario, della riprogettazione delle attività.</p>	<p>Sono purtroppo limitate le risorse strutturali: spazi funzionali, materiale didattico per progetti speciali utili nella realizzazione dei prodotti, fondi per i campi scuola e le visite d'istruzione da destinare alle famiglie in difficoltà.</p> <p>Tali carenze talvolta determinano la dispersione delle energie degli insegnanti e la realizzazione di attività e prodotti più limitati rispetto alla creatività e alla ricchezza della fase progettuale.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il gruppo dello Stff, unitamente al DS, procede periodicamente alla valutazione di tutte le parti di cui si compone il curricolo di Istituto.</p> <p>D'altra parte, i docenti procedono alla valutazione degli apprendimenti e degli esiti formativi, compreso il comportamento, attraverso specifiche rubriche di valutazione elaborate per classi parallele negli anni precedenti (nel corso di alcuni seminari di studio e produzione) e aggiornate annualmente; la scuola primaria utilizza regolarmente prove strutturate per classi parallele, in entrata, in itinere e a conclusione di ogni anno scolastici; Frequente, soprattutto nella scuola media, l'utilizzo delle prove di valutazione autentiche. A seguito della valutazione periodica, sia nella primaria che nella secondaria vengono realizzati interventi didattici mirati: corsi di recupero, di potenziamento, attività per gruppi di apprendimento anche a classi aperte, laboratori dedicati alle varie tipologie di intelligenze.</p> <p>Altro punto di forza è la condivisione collegiale della progettazione e della valutazione.</p>	<p>La scuola secondaria non utilizza in modo sistematico prove strutturate, sebbene quest'anno i docenti abbiano iniziato a somministrare per fasce di classe in alcune discipline.</p> <p>Pertanto tali prove dovranno essere inserite in modo sistematico tra gli strumenti della valutazione per incidere maggiormente sulla varianza degli esiti tra le varie classi.</p> <p>Va implementato altresì l'utilizzo delle prove INVALSI degli anni precedenti come strumento di valutazione periodica, attualmente lasciato all'iniziativa di singoli docenti.</p> <p>Manca inoltre una griglia completa di osservazione delle competenze, attualmente rilevate in maniera sintetica all'interno di una sezione del protocollo di valutazione delle Uda e delle attività laboratoriali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La valutazione molto positiva è motivata dal fatto che sono state attivate tutte le pratiche organizzative e didattiche evidenziate nelle domande guida: curriculum rispondente ai documenti ministeriali e alle esigenze del contesto; attività didattiche progettate e valutate con criteri condivisi dall'intero collegio; progettazione didattica che mira alla maturazione delle competenze disciplinari e trasversali; risultati della valutazione utilizzati sistematicamente per riorientare la programmazione e la progettazione. Il tutto in un'istituzione che fa dell'innovazione metodologica e didattica il suo elemento distintivo, per il quale l'I.C. eSpazia potrebbe risultare più attraente non solo per gli alunni del Comune di Monterotondo, ma anche per quelli dei Comuni limitrofi. Da migliorare la valutazione degli studenti che deve essere completata sia con l'inserimento sistematico di prove strutturate per classi parallele nella scuola secondaria, sia con l'elaborazione di griglie di osservazione delle competenze, attualmente rilevate in maniera sintetica all'interno di una sezione dei protocolli di valutazione delle Uda e dei laboratori.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	94,1	88,7	79,6
	Orario ridotto	0,3	3,8	3,8
	Orario flessibile	5,6	7,6	16,5
Situazione della scuola: RMIC88000R		Orario flessibile		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	88,4	83	73
	Orario ridotto	6,3	9,6	12,6
	Orario flessibile	5,3	7,4	14,3
Situazione della scuola: RMIC88000R		Orario flessibile		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:RMIC88000R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	67,8	68,9	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,7	59,4	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	16,6	13,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	4,9	4,9	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	94,4	91,7	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	43,7	46,7	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	3,1	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,6	10,7	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	1	1,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:RMIC88000R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	26,4	33,3	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	92,8	92,1	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0,3	1,5	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	13	11,5	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,7	0,4	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	76,2	75	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	81,8	83,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4	4,5	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Presente	10,3	9,4	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,2	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La scuola individua regolarmente una FS che si occupa della logistica (orario e spazi) e un coordinatore dei laboratori (artistico-espressivi, recupero e consolidamento, facoltativi, logico-matematici, scientifici, lingua L2) per ogni ordine di scuola, che supervisiona l'organizzazione dei gruppi e i materiali necessari alla realizzazione delle attività.</p> <p>In quasi tutte le classi della scuola c'è una LIM e un PC. nella scuola secondaria tutti hanno un PC che utilizzano per la didattica digitale.</p> <p>Sono presenti un laboratorio scientifico, una sala musica, una palestra, una sala polifunzionale, una sala mensa e sala computer utilizzabili da tutti.</p> <p>L'organizzazione oraria, nel rispetto della normativa, è flessibile e legata alla possibilità di organizzare gruppi di apprendimento: nella primaria le ore sono di 60' e due volte a sett. l'orario è parallelo sulla fascia di classe per consentire attività a classi aperte (recupero, potenziamento elaboratori espressivi). Nei pomeriggi non obbligatori sono organizzate le attività dei laboratori facoltativi(obbligatori per gli iscritti al T.P.)</p> <p>Nella secondaria di 1° grado il piano orario è organizzato su moduli da 90 minuti. La seconda lingua straniera (francese, spagnolo, tedesco) è articolata per gruppi di apprendimento e non vincolata all'appartenenza ad una specifica sezione: le classi si aprono in parallelo e si formano sottogruppi di Lingua</p>	<p>Mancanza di spazi da utilizzare per attività in piccoli gruppi o per attività strutturate .</p> <p>Assenza di una biblioteca della scuola, ma in ogni classe sono presenti piccole biblioteche.</p> <p>Non ci sono aree verdi.</p> <p>La struttura dell'Istituto risale agli anni '60 con servizi ed infissi ormai obsoleti.</p>
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola primaria è inserita nel circuito “Senza Zaino”, ispirato ai valori della responsabilità, della comunità e dell’ospitalità. Gli alunni trovano nell’ambiente scuola tutto ciò che favorisce l’apprendimento in contesti stimolanti e interattivi. Lo zaino inteso come “bagaglio” lascia il posto ad una dimensione didattica funzionale all’apprendimento cooperativo e all’interscambio di idee piuttosto che sulla lezione frontale. Col modello Senza Zaino la scuola diventa accogliente, disponibile al cambiamento; un luogo nel quale ciascuno è responsabile per i propri e gli altrui talenti.</p> <p>Un modello analogo è utilizzato nella scuola secondaria dove la didattica digitale e laboratoriale hanno da tempo sostituito la lezione frontale.</p> <p>Per i docenti sono previsti momenti di raccordo e di confronto, con fasi di tutoraggio per gli insegnanti che arrivano nella scuola per la prima volta e si trovano davanti ad un diverso sistema educativo. Inoltre sono previsti incontri di formazione per individuare i punti di forza e di debolezza di quanto viene realizzato.</p> <p>La collaborazione tra i docenti dell’istituto comprensivo si rende necessaria per individuare gli aspetti migliorabili del modello stesso. Partendo dall’analisi del territorio e del contesto socio culturale in cui si opera è possibile sviluppare tramite osservazione diretta un report periodico nel quale sono evidenziati i risultati ottenuti e gli obiettivi da perseguire.</p>	<p>L'eccessivo turn over dei docenti in alcune discipline della scuola secondaria costringe ogni anno ad organizzare un lungo processo di inclusione dei nuovi docenti istruendolo alle metodologie innovative attraverso il fare.</p> <p>Alcuni docenti mostrano resistenza ad utilizzare le metodologie innovative.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMIC88000R % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Dato mancante	3,2	3,5	4,2
Un servizio di base		12,1	11,6	11,8
Due servizi di base		22,3	23,5	24
Tutti i servizi di base		62,4	61,4	60

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:RMIC88000R % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Dato mancante	76,4	77,6	74,6
Un servizio avanzato		18,6	16,7	18,2
Due servizi avanzati		5	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,5	0,9

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il modello organizzativo e didattico della scuola ruota intorno al principio della corresponsabilità. La condivisione delle regole di comportamento nasce da una discussione partecipata e avviene in modo analogo in tutti le sezioni, plessi e ordini di scuola. Attraverso il processo di metabolizzazione democratico si acquisisce principalmente il concetto di scuola come bene comune, prezioso a tutti.

Gli studenti sono impegnati nella cura del proprio ambiente scolastico, attraverso l'individuazione di attività volte alla collaborazione e allo sviluppo del senso etico e della legalità: momenti di riflessione, assegnazione di incarichi per la cura dell'aula, funzioni organizzative della classe.

In caso di episodi problematici, si mettono in atto sistematicamente e in tutte le classi azioni interlocutorie con gli alunni e le famiglie per far acquisire la consapevolezza degli errori, funzionale a comportamenti diversi e migliori.

Per sopperire alle problematiche comportamentali, la scuola ha istituito uno sportello di consulenza psicologica che coadiuva non solo al lavoro dei docenti nella gestione di particolari situazioni, ma anche con gli alunni che possono usufruire di un servizio utile per il loro sviluppo socio-relazionale. E' presente anche uno sportello a sostegno alla genitorialità.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

E' opportuno implementare le azioni sui genitori per coinvolgerli maggiormente nei progetti educativi della scuola.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Nonostante l'esiguità degli spazi a disposizione, essi sono organizzati in modo perfettamente funzionale alla realizzazione del curriculum; le attività laboratoriali sono utilizzate con frequenza elevata in tutte le classi. La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti come attività ordinarie in classe. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali che vedono la partecipazione attiva degli studenti. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	12,1	14,3	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	75,2	72,2	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	12,7	13,4	23,1
Situazione della scuola: RMIC88000R		2-3 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola realizza molte attività finalizzate all'inclusione degli alunni H e/o con BES. Nella sc. primaria il progetto Senza Zaino prevede un ambiente di apprendimento ben organizzato e rispondente alle diverse esigenze: tavoli da 8, angoli di ITA e MAT, agorà, condivisione di materiale, cooperative-learning e tutoraggio tra pari. Nella sc. sec. si effettuano lavori in piccoli gruppi e attività laboratoriali. Tra queste, particolarmente efficaci risultano il cooperative learning e i lab. teatrali anche in lingua straniera. Alla formulazione dei PEI partecipano tutti gli insegnanti del C.d.C.; il raggiungimento degli obiettivi viene monitorato con regolarità. La scuola pone particolare attenzione agli studenti BES per i quali sono stilati dei PDP regolarmente aggiornati.</p> <p>La scuola svolge diverse attività per favorire l'inclusione degli alunni stranieri che si basano sulla conoscenza dei diversi usi e costumi e sulla valorizzazione delle diversità. Molte attività sono realizzate in orario extra scolastico anche con l'attiva partecipazione delle famiglie. La scuola realizza percorsi di alfabetizzazione per studenti stranieri in modo da facilitare una rapida integrazione e favorire il successo scolastico.</p> <p>Sia con gli H che con i BES si lavora sempre inserendoli in piccoli gruppi e le attività sono organizzate a partire dalle loro potenzialità utilizzando il modello ICF.</p>	<p>L'elevato numero dei docenti di sostegno non ha ancora trovato, nella scuola media, una organizzazione efficace poiché risulta molto complesso il coordinamento di tutte le risorse, soprattutto quando i docenti continuano a cambiare in corso d'anno.</p> <p>L'arrivo degli alunni stranieri in corso d'anno obbliga a riconfigurare continuamente le attività di inclusione.</p> <p>La presenza di molti alunni con disturbi evolutivi specifici non trova adeguata corrispondenza nell'assegnazione delle risorse, soprattutto per quanto riguarda gli educatori.</p> <p>Non sempre le ASL forniscono la diagnosi funzionale nei tempi utili alla definizione tempestiva del PEI.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento**3.3.c Attivita' di potenziamento****3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA**

Istituto:RMIC88000R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	77,9	76,2	75
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	35,2	36,9	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	41,4	38,4	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	51,1	52,5	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	24,8	27,2	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,4	70	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	46,6	52,5	46,3
Altro	Dato mancante	3,6	3,1	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	75,2	74,8	74
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	32,8	36,2	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	60,3	53,3	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	82,1	81,9	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Presente	36,8	38,2	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	74,2	74,1	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	82,5	83	78,5
Altro	Presente	5,6	5,1	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si realizzano comunque in modo sistematico corsi di recupero organizzando le attività per classi parallele in orario curriculare, anche a classi aperte. Sono previsti inoltre lab. facoltativi in orario pomeridiano per il recupero e il consolidamento di abilità linguistiche e matematiche. Una precisa programmazione a inizio anno e in itinere garantisce l'efficacia degli interventi. I risultati raggiunti sono monitorati costantemente da tutti i docenti, anche in funzione di una nuova progettazione.</p> <p>Per quanto riguarda il potenziamento, nella sc. primaria si organizzano laboratori espressivi di tecnologia e informatica, corsi di lingua inglese per la certificazione, attività di musica e motoria con esperti esterni; nella sc. secondaria, gli alunni che presentano particolare predisposizione per le lingue possono frequentare il corso di potenziamento di lingua inglese (KET) finalizzato a ottenere la certificazione A2.</p> <p>Nel lavoro d'aula, tra gli interventi più efficaci figura il tutoraggio tra pari con benefici notevoli sia per l'apprendimento che per la capacità di relazione. L'utilizzo del PC e la didattica digitale si rilevano molto efficaci.</p>	<p>Tra gli alunni con svantaggio socioculturale, a causa dell'H o per DSA, questi ultimi sono quelli con maggiore difficoltà perché non tutti i docenti, nonostante la disponibilità dichiarata, possiedono l'esperienza e gli strumenti culturali per realizzare interventi efficaci.</p> <p>Tenuto conto dei numerosi interventi programmati, non sempre gli spazi risultano sufficienti a contenere tutte le attività.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	 7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello di giudizio che la scuola ha assegnato ai processi di inclusione e differenziazione messi in atto è scaturito dall'analisi dei dati e dagli indicatori a disposizione. Nella scuola sono presenti tutte le azioni descritte nel livello 7, in modo diffuso in tutte le classi e raggiungendo tutti i potenziali destinatari.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,1	96,7	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	79,8	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	94,5	94,7	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	70,4	69,3	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	83,4	83,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	61,9	62,7	63,9
Altro	Dato mancante	15,3	14,8	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97	97,3	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	85,8	88,2	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	95	95,3	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	84,1	84,4	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Presente	81,8	83	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Presente	55,3	55,4	51,8
Altro	Presente	13,2	12,9	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'attività di continuità coinvolge i tre ordini di scuola presenti nell'I.C.</p> <p>Le azioni che garantiscono la continuità educativa sono: incontri di progettazione orizzontale e verticale; attività educative e didattiche strutturate tra allievi di diversi ordini (es. Infanzia – classi seconde della scuola primaria, classi quarte della scuola primaria – prime medie, classi quinte della scuola primaria – seconde medie); incontri tra insegnanti di ordini diversi per la formazione delle classi; iniziative di formazione comune tra tutti i docenti dell'Istituto; elaborazione verticale del curricolo e delle rubriche di valutazione; progettazione e realizzazione di UdA. Gli interventi effettuati sono risultati efficaci.</p> <p>Prima di procedere alla formazione delle classi, un team di docenti della scuola secondaria di primo grado si incontra con le insegnanti di tutte le sezioni della scuola primaria, gli educatori per condividere informazioni relative alla sfera caratteriale, relazionale, emotiva nonché al rendimento scolastico degli alunni. Analogamente accade per la formazione delle classi prime primaria con incontri tra docenti della primaria e dell'infanzia.</p>	<p>Nella logica che tutto è perfezionabile, la scuola si propone azioni di miglioramento per un passaggio ancora più efficace tra la scuola primaria e secondaria all'interno dell'Istituto.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:RMIC88000R - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	74,6	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	56	48,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	69,5	63,2	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,7	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	47,4	47,5	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Presente	52,6	54,9	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	71,5	73	76,4
Altro	Dato mancante	18,9	19	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda la scuola secondaria, le attività di orientamento si sviluppano attraverso i seguenti processi: test di Holland per le classi terze della secondaria; open day; stages orientativi (lezioni prova nelle scuole superiori del territorio); visite nelle e dalle scuole del territorio.</p> <p>La scuola realizza inoltre percorsi di orientamento per: la conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni, l'autovalutazione delle proprie competenze e abilità anche sotto la guida dell'insegnante e in attività di gruppo in classe. Tali percorsi sono finalizzati alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e interessano sia le scuole del territorio sia quelle più lontane</p> <p>Inoltre, nella logica di una didattica formativa e orientativa rivolta a tutte le classi, comprese quelle della primaria, la scuola organizza attività laboratoriali con valenza orientativa e propedeutica ai futuri indirizzi di studio.</p> <p>In questo processo, le famiglie vengono coinvolte attivamente, attraverso la partecipazione ad incontri con i docenti tutor e referenti dell'Orientamento.</p> <p>La scuola monitora, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, l'esito del consiglio orientativo che viene accolto nella maggior parte dei casi.</p>	<p>E' opportuno incrementare i colloqui con le famiglie affinché i consigli orientativi siano discussi con una sempre maggiore partecipazione, soprattutto quando i ragazzi vengono indirizzati a scuole fuori del territorio.</p>

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per quanto riguarda la scuola secondaria, le attività di orientamento si sviluppano attraverso i seguenti processi: test di Holland per le classi terze della secondaria; open day; stages orientativi (lezioni prova nelle scuole superiori del territorio); visite nelle e dalle scuole del territorio.

La scuola realizza inoltre percorsi di orientamento per: la conoscenza del sé e delle proprie inclinazioni, l'autovalutazione delle proprie competenze e abilità anche sotto la guida dell'insegnante e in attività di gruppo in classe. Tali percorsi sono finalizzati alla scelta della scuola secondaria di secondo grado e interessano sia le scuole del territorio sia quelle più lontane

Inoltre, nella logica di una didattica formativa e orientativa rivolta a tutte le classi, comprese quelle della primaria, la scuola organizza attività laboratoriali con valenza orientativa e propedeutica ai futuri indirizzi di studio.

In questo processo, le famiglie vengono coinvolte attivamente, attraverso la partecipazione ad incontri con i docenti tutor e referenti dell'Orientamento.

La scuola monitora, in collaborazione con le scuole secondarie di secondo grado, l'esito del consiglio orientativo che viene accolto nella maggior parte dei casi.

E' opportuno incrementare i colloqui con le famiglie affinché i consigli orientativi siano discussi con una sempre maggiore partecipazione, soprattutto quando i ragazzi vengono indirizzati a scuole fuori del territorio.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

		6 -
<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità orizzontale sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza negli incontri tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività didattiche nelle scuole. La scuola ha compiuto una buona analisi delle inclinazioni individuali/attitudini degli studenti, tenendo conto di informazioni degli anni precedenti sulla propria popolazione studentesca e ha raccolto informazioni sui bisogni formativi del territorio. Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza delle famiglie e degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'I.C. eSpazia si è cimentato con la definizione del Curricolo fin dall'a.s. 2007/08, dopo la prima stesura delle Indicazioni Nazionali. In quella circostanza la scuola ha definito la sua "mission" e le priorità da perseguire individuando anche un profilo in uscita, per competenze, a conclusione del primo ciclo. Il Curricolo è inteso come il percorso globale (che coinvolge la dimensione didattica e organizzativa) attraverso il quale gli alunni conseguono i traguardi di competenza posti a conclusione del ciclo.</p> <p>Il curricolo è stato elaborato attraverso una serie di seminari che hanno coinvolto l'intero collegio e, successivamente, il processo di condivisione è proseguito attraverso azioni similari "di manutenzione" tra le quali assume un significato particolare il progetto di autosviluppo basato sul coaching scolastico e sulla formazione di un consistente numero di caretakers che negli anni si sono presi cura dei nuovi docenti introducendoli alla complessa filosofia dell'Istituto. Tale azione, unitamente ad altre basate sul rafforzamento dell'appartenenza e delle relazioni professionali e umane, ha contribuito a creare una comunità forte e coesa che condivide principi, finalità e valori, anche attraverso una forma di autoselezione dei docenti rimasti nella scuola o arrivati recentemente in eSpazia.</p> <p>Allo stesso modo, la mission è stata diffusa all'esterno dell'Istituto, sul territorio vicino e lontano, tra le famiglie e nella filiera istituzionale, superando ogni resistenza.</p>	<p>Il gruppo di valutazione non riscontra, su questa tematica, punti di debolezza.</p> <p>La condivisione della mission e degli obiettivi prioritari è piena e completa all'interno dell'Istituto; la comunicazione verso l'esterno è fluida e rassicurante, ed è stata ulteriormente migliorata attraverso il sito, l'utilizzo dei social network e la pubblicità di eventi sul giornale locale.</p>

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Una volta individuati e condivisi i principi, le finalità e i valori da porre alla base della comunità professionale, la scuola ha definito una struttura organizzativa a matrice in cui la dimensione verticale (dipartimenti disciplinari, valutazione, orientamento, GLI, progetto SZ, sportello di consulenza psicologica) impatta la dimensione orizzontale (progettazione didattica, coordinamento dei diversi gradi di scuola e delle classi parallele, gruppo per l'accoglienza - di alunni e docenti, gruppo eventi, gruppi tematici...) all'interno di una rete in cui ogni nodo, singolo o collettivo, comunque vitale, ricopre un ruolo riconosciuto e svolge un compito preciso trovandosi, di volta in volta ad assumere un incarico di responsabilità o a svolgere compiti concreti.</p> <p>Il controllo della dimensione organizzativa è assicurato da riunioni periodiche a tutti i livelli per il confronto peer to peer e per la condivisione dei processi decisionali, per la pianificazione degli interventi e la loro eventuale riprogettazione. Il DS e i due collaboratori condividono sistematicamente le situazioni e i problemi per individuare le soluzioni più idonee al conseguimento dei risultati attesi.</p>	<p>Il fatto che incarichi e f.s. siano attribuiti all'inizio dell'a.s., quando ancora non sono arrivati tutti i docenti, fa sì che alcuni incarichi siano difficili da assegnare.</p>
---	---

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	16,4	16,2	14,4
	Tra 500 e 700 €	27,9	27,9	26,8
	Tra 700 e 1000 €	34,6	34,5	35
	Più di 1000 €	21,2	21,3	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC88000R		Dato mancante		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMIC88000R % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70,7	70,9	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	29,4	29,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:RMIC88000R % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	48,9795918367347	18,01	19,63	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:RMIC88000R % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	34,7826086956522	51,28	51,11	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Gli incarichi di responsabilità sono esplicitati in un funzionigramma approvato in Collegio Docenti all'inizio dell'anno e, all'interno della struttura organizzativa, ambiti di competenza, ruoli e compiti sono chiaramente delineati per ciascun incarico; nell'ambito della propria funzione, i docenti che ricoprono gli incarichi si muovono con ampia autonomia operativa restando tuttavia ancorati ai criteri condivisi preventivamente con il DS, che mantiene il controllo su tutte le operazioni e su tutti i processi, sempre disponibili ad ogni revisione che si rendesse necessaria.</p> <p>Anche il personale ATA si muove nell'ambito di aree specifiche, ciascuno con una precisa responsabilità e ampia autonomia operativa all'interno di indirizzi ben delineati.</p>	<p>E' necessario un impegnativo lavoro di supervisione da parte della Dirigenza per mantenere unitaria la conduzione dell'istituto e la valorizzazione delle risorse interne all'Istituzione Scolastica.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMIC88000R % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	16,1	17,5	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	14,8	16,6	14,7
Attività artistico - espressive	0	13,8	12,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	2	36	32,1	38,6
Lingue straniere	0	38,9	39,3	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	12,9	11,8	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	33,8	37,3	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	25,1	24,2	25,5
Altri argomenti	0	11,3	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	20,6	17,5	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	17	18,6	17,9
Sport	0	19	19	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:RMIC88000R - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	2,66666666666667	3,22	3,04	3,06

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMIC88000R % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: RMIC88000R %
Progetto 1	Ha favorito ed agevolato i processi di inclusione e di integrazione scolastica già avviati dalla scuola per gli alunni in disabilità e/o Bes molto num
Progetto 2	Ha aggiornato le competenze professionali dei docenti di scuola primaria relative alla realizzazione del progetto nazionale Senza zaino che è attivo nel
Progetto 3	Ha migliorato le competenze linguistiche degli alunni stranieri iscritti favorendone l'inclusione e l'integrazione agendo efficacemente sulle capacità

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bilancio della scuola ruota intorno a pochi macroprogetti finalizzati a conseguire, attraverso consistenti investimenti, gli obiettivi prioritari: essere una scuola inclusiva, prendersi cura dei più piccoli, essere orientati all'innovazione</p> <p>Lo confermano gli indici di spesa per prog. e per alunno molto superiori ai dati prov. reg. e naz; il basso indice di spesa per il personale interno conferma che i progetti didattici sono il modo abituale di organizzare la didattica curriculare prevedendo il pers. esterno per l'ampl. e/o l'integr. dell'offerta form. cui sono finalizzate le risorse provenienti da Enti e famiglie:</p> <p>1. la scuola accogliente ed inclusiva si concretizza, tra l'altro, attraverso il supporto agli alunni: quelli in difficoltà come le eccellenze. L'utilizzo di operatori qualificati per l'integr. scolastica degli alunni H e BES per i quali è necessaria l'ass. specialistica contribuisce a costruire un clima di lavoro sereno e produttivo che consente ai docenti di prendersi cura di tutti gli alunni e di ciascuno allo stesso modo.</p> <p>2. L'attenzione posta da sempre per abbattere il digital device si è concretizzato negli ultimi anni attraverso l'uso sistematico della la didattica digitale, vera nuova frontiera della formazione</p>	<p>L'unico punto di debolezza riguarda il sistema di istruzione a livello nazionale piuttosto che l'i:C. eSpazia.</p> <p>Infatti, per realizzare una scuola così innovativa ed inclusiva sono necessarie risorse piuttosto ingenti che, in mancanza di finanziamenti da parte dello Stato, è necessario ottenere attraverso il contributo delle famiglie finalizzato a realizzare specifici progetti preventivamente comunicati.</p> <p>Il dato tuttavia consente di rilevare l'elevato consenso di quanti, nonostante la necessità di contribuire finanziariamente alla piena realizzazione dell'offerta formativa, scelgono di iscriversi in questo Istituto: le famiglie sono consapevoli, da una parte, che da tale organizzazione deriva una attenzione capillare nei confronti di ciascuno degli alunni e, dall'altra, che sono state messe in atto alcune strategie per supportare le situazioni di maggiore difficoltà economica evitando rigorosamente che il dato economico diventi esso stesso motivo di divisione piuttosto che di inclusione.</p> <p>Oltre che essere accogliente ed inclusiva, la scuola è anche molto solidale.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:RMIC88000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	9	11,55	12,27	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMIC88000R - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	11,14	12,3	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	1	10,61	11,77	13,41
Aspetti normativi	0	11,05	12,2	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	0	10,95	12,09	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	10,72	11,92	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	11,68	12,84	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	11,5	12,62	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	10,57	11,73	13,37
Temi multidisciplinari	0	10,74	11,91	13,51
Lingue straniere	0	10,72	11,88	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	10,82	11,99	13,61
Orientamento	0	10,52	11,69	13,31
Altro	1	10,74	11,93	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i dati statistici sulla formazione (numero dei corsi, numero dei docenti coinvolti e numero di ore per ciascun docente, spesa per docente) convergono nel segnalare che la formazione è un elemento fondante dell'attività della scuola, utilizzata come leva del cambiamento e del miglioramento.</p> <p>I bisogni formativi sono stati individuati in funzione del curriculum da realizzare e delle tematiche da approfondire: la didattica per competenze, le unità di apprendimento, i processi di inclusione, i processi di valutazione (degli apprendimenti e di sistema), l'uso delle TIC nella didattica, l'orientamento formativo, il progetto Senza Zaino, le reti territoriali, i processi della comunicazione, la relazione d' aiuto; le proposte, sempre di grandissima qualità per contenuti e modello formativo, sono state realizzate con l'intervento di formatori sia interni che esterni.</p> <p>Le ricadute sono state evidenti, sia sul piano dell'empowerment personale che sul piano dell'apprendimento organizzativo fino a costruire una vera e propria comunità professionale che diventa anche una comunità educante in un processo peer to peer per la formazione reciproca nel corso delle attività di progettazione che periodicamente coinvolge tutto il personale docente.</p>	<p>Più che un punto di debolezza, vale la pena di segnalare la "fatica" per il reperimento delle risorse finanziarie necessarie a realizzare un piano di formazione così intenso ed esteso.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur non raccogliendo in modo formale i curricula degli insegnanti e del personale ATA, la scuola ha sempre valorizzato le esperienze pregresse e le competenze "altre" da quelle legate allo specifico professionale (insegnamento o altro...), utilizzando ciascuno nel campo più coerente con l'esperienza maturata nel tempo, anche per l'assegnazione degli incarichi di responsabilità e/o di coordinamento.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il gruppo di valutazione non rileva, in questo campo, punti di debolezza.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti**3.6.b Formazione per il personale ATA****3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione**

Istituto:RMIC88000R - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	2,59	2,56	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:RMIC88000R - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,43	1,62	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	1	1,38	1,58	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	1,81	2	2,62
Altro	0	1,4	1,59	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,64	1,82	2,45
Il servizio pubblico	1	1,71	1,88	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,39	1,59	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,54	1,71	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,36	1,56	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,36	1,55	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,4	1,6	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,41	1,59	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,39	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,37	1,56	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,4	1,59	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,36	1,55	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,7	1,86	2,39
Autonomia scolastica	0	1,45	1,64	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,42	1,61	2,25
Relazioni sindacali	0	1,36	1,55	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,4	1,59	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,39	1,58	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	1,66	1,86	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola incentiva la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro, soprattutto per le attività di progettazione, di studio degli strumenti della valutazione e di formazione peer to peer. I gruppi di lavoro sono organizzati per ordine di scuola, per fasce parallele, per dipartimenti, per staff del D.S.e a volte per gruppi spontanei in caso se ne ravveda la necessità. Da questo punto di vista la scuola vanta molti docenti che sono autonomi e intraprendenti nella capacità organizzativa.

I gruppi di lavoro producono solitamente materiali che vengono messi a disposizione degli altri colleghi. Gli incontri avvengono sia all'interno delle classi, tutte dotate di Lim, sia all'interno di spazi più ampi in caso di riunioni con numeri importanti di docenti (sala professori e sala Rodari).

Il Niv non riscontra particolari punti di debolezza.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Sono state attivate percorsi formativi rispondenti ai bisogni dei docenti soprattutto in relazione alla didattica digitale, all'inclusione, al Senza zaino.
In relazione alla criticità dei risultati Invalsi, sono stati formati alcuni docenti della primaria e della secondaria per una futura formazione a cascata degli altri docenti sui processi sottesi alle prove Invalsi e alla metodologia.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	4,9	4,2
	1-2 reti	43	41,4	30,4
	3-4 reti	40,1	35	34,1
	5-6 reti	10,7	13,3	17,6
	7 o piu' reti	1,3	5,5	13,6
Situazione della scuola: RMIC88000R		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	74,8	71,9	67
	Capofila per una rete	18,9	19,2	21,6
	Capofila per più reti	6,3	8,9	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC88000R	Mai capofila			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	47	36,6
	Bassa apertura	16,7	16,7	17,9
	Media apertura	14,6	16,3	20,6
	Alta apertura	17	20	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMIC88000R	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMIC88000R - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	0	69,8	71,8	75,2
Regione	0	8,4	12,2	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	12,9	13,8	20,8
Unione Europea	0	6,8	6,3	10
Contributi da privati	0	3,2	3,5	8,7
Scuole componenti la rete	2	58,2	56,1	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMIC88000R - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	27,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	28,3	27,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	0	70,4	73,8	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	5,8	7	15,2
Altro	1	39,9	36,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMIC88000R - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	13,5	17,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	13,5	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	2	76,5	74,7	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	14,5	18,8	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10	10,5	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	6,1	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	6,4	7,6	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	14,1	18,6	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,9	3,3	13,3
Gestione di servizi in comune	0	14,1	13,1	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	10,6	12	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	13,8	16,6	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,5	9,6	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,9	3,8
Altro	0	27,3	24,7	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	9,1	9,1	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,4	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	49,2	49,7	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	18,1	18,8	25
	Alta varietà (piu' di 8)	4,2	3,8	2,3
Situazione della scuola: RMIC88000R	Accordi con 3-5 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMIC88000R - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	34,1	36,5	43,5
Universita'	Presente	61,1	60,7	59,5
Enti di ricerca	Presente	14,5	12,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	32,2	31,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	22,5	24,5	27
Associazioni sportive	Presente	60,1	57,9	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	64,3	62,4	65
Autonomie locali	Presente	39,2	42,8	61,5
ASL	Dato Mancante	33,8	34,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18	16,4	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMIC88000R - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMIC88000R	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	61,7	61,4	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è inserita all'interno della rete di ambito nella quale il primo impegno è quello di condividere risorse e buone pratiche soprattutto nell'ambito della formazione docenti e della progettazione delle attività formative.</p> <p>La collaborazione con la cooperativa che si è aggiudicata ad inizio anno scolastico il servizio per l'integrazione scolastica ha attivato rapporti proficui con l'istituzione scolastica sia nel prioritario compito dell'integrazione, sia per le attività di formazione sui docenti. La scuola offre ai propri alunni attività extracurricolari che si avvalgono anche della collaborazione di esperti esterni ed inoltre ospita all'interno del proprio edificio molte associazioni culturali del territorio, al quale si apre in orario pomeridiano ospitando attività artistiche, sportive, musicali e culturali di vario tipo, per bambini, ragazzi ed adulti.</p>	<p>E' auspicabile incrementare e migliorare la collaborazione con l'Amministrazione Comunale che, essendo oberata di richieste, non sempre riesce a rispondere alle istanze della scuola.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	21,6	19,2	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	34,7	33	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	33,6	35,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	10,1	12,3	12,7
Situazione della scuola: RMIC88000R %				

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,1	9,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	72,3	69,8	73,6
	Alto coinvolgimento	18,6	21,1	16,9
Situazione della scuola: RMIC88000R %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie partecipano molto attivamente a tutte le iniziative della scuola: open day, lezioni aperte, eventi legati a specifici progetti dell'Istituto, colloqui per la consegna dei documenti di valutazione, colloqui di tutorship, utilizzo degli sportelli di consulenza, adesione a servizi aggiuntivi (pre e post scuola, laboratori facoltativi a pagamento, viaggi di istruzione, settimane al mare), iniziative che coinvolgono direttamente genitori e nonni.</p> <p>La scuola ha avviato da alcuni anni l'uso del registro elettronico con pw per ciascun alunno attraverso il quale passa una parte consistente della comunicazione con le famiglie, integrata anche attraverso il sito e una pagina di fb molto frequentata.</p> <p>Per quanto riguarda la definizione del Curricolo, del Regolamento di Istituto e del Patto di corresponsabilità, la scuola ha tenuto conto delle attese e dei bisogni delle famiglie, oltre che di eventuali obiezioni, espressi e inespressi, raccolti attraverso colloqui individuali, focus group e assemblee di classe.</p> <p>La partecipazione delle famiglie si esprime anche con il contributo all'ampliamento e all'integrazione dell'offerta formativa.</p>	<p>Un punto di criticità: la necessità di realizzare un efficace processo di comunicazione in grado di mostrare al territorio e alle famiglie gli aspetti positivi dell'innovazione che, altrimenti, genera resistenza e avversità.</p> <p>La condivisione di cui oggi gode la scuola, lungi dall'essere scontata e aprioristica, è l'esito di molte azioni rivolte in primo luogo all'interno, nei confronti dei docenti, per coinvolgerli nel processo di cambiamento, e successivamente all'esterno per comunicare l'identità di una scuola che risponde ai bisogni formativi sottesi ad un contesto sociale in rapida evoluzione.</p> <p>Si ravvisa tuttavia la necessità di implementare la comunicazione soprattutto sulla ricchezza delle attività svolte nelle classi, per contrastare pregiudizi radicati sul territorio nei confronti soprattutto della scuola secondaria.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola partecipa a reti e collabora attivamente con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono ben integrate con l'offerta formativa e con i bisogni degli alunni. La scuola è attivamente coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. E' inoltre aperta per attività pomeridiane e serali rivolte al territorio in quanto ospita associazioni sportive e culturali molto dinamiche.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Migliorare ulteriormente i risultati delle seconde elementari, sia in italiano sia in matematica e i risultati della scuola secondaria	Ridurre ancora la distanza tra i risultati delle nostre classi e quelli regionali.
		Migliorare i risultati di tutte le classi, riducendo la varianza tra le classi, che rimane ancora significativa	Ridurre di alcuni punti la varianza tra le classi, incrementando ulteriormente la condivisione delle azioni tra docenti nelle fasce parallele
	Competenze chiave europee		
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Le priorità sono state indicate sulla base di un'attenta analisi dei risultati delle prove Invalsi e della riflessione su tale argomento prodotta dal nucleo di autovalutazione: il dato che si configura come situazione di emergenza risultava quello delle seconde elementari, che si attestava al di sotto della media regionale di ben 10 punti percentuali, sia in italiano che in matematica. Non abbiamo quest'anno ancora contezza dei risultati delle prove effettuate a maggio.

Nonostante sia stata individuata una possibile causa di tali risultati nella eterogeneità della composizione delle classi in cui peso importante è dato dalla presenza di alunni stranieri che arrivano anche in corso d'anno, il nucleo di autovalutazione ritiene che si debba agire sulle pratiche progettuali e didattiche e metodologiche di tutti i docenti, incrementando ulteriormente la condivisione della progettazione, già molto significativa in tutti gli altri ambiti, ma evidentemente da potenziare per quanto attiene i processi sottesi alle prove Invalsi.

Questo al fine di diminuire drasticamente la varianza all'interno delle classi, tra le classi e in relazione all'opportunità di far crescere i risultati di tutti gli alunni.

Nonostante si percepisca un miglioramento dei risultati della scuola secondaria, tuttavia bisogna ancora lavorare sulla metodologia e sulle prassi didattiche per migliorare ulteriormente.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	La progettazione della didattica deve essere ancorata ai processi sottesi alle prove Invalsi e ai quadri di riferimento delle stesse prove

	Ambiente di apprendimento	
	Inclusione e differenziazione	
	Continuita' e orientamento	Bisogna incrementare le attività di continuità, soprattutto nel passaggio dalla primaria alla secondaria, che ha perso iscrizioni
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

E' necessario attivare iniziative per promuovere la continuità dalla scuola primaria alla secondaria, attraverso scambi durante l'anno scolastico, lezioni aperte, attività in verticale, pubblicità degli esiti a distanza degli alunni che frequentano il secondo ciclo, soprattutto per mantenere i nostri alunni all'interno dell'Istituto dall'infanzia fino alla scuola secondaria, evitando la scelta da parte delle famiglie di altre scuole del territorio, soprattutto nel passaggio alla scuola secondaria.